

## Axios: «Raggiunto l'accordo tra Israele e Libano». Tensioni a Hormuz, traffico rallenta dopo attacchi Iran a una petroliera

Il presidente Usa agli agricoltori: in arrivo un nuovo mercato, l'Iran

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 giugno 2026)



- Il 28 febbraio Usa e Israele [hanno attaccato l'Iran](#). Uccisi Khamenei e decine di leader. L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, bloccando lo Stretto di Hormuz e mobilitando Hezbollah in Libano
- Il 17 giugno, Iran e Usa hanno firmato un memorandum d'intesa [composto da 14 punti](#). Da giovedì 18 è partito il periodo di 60 giorni per negoziare e raggiungere l'accordo finale. Riaperto lo stretto di Hormuz (anche se Teheran ha minacciato di chiuderlo per presunte violazioni del cessate il fuoco in Libano). Il primo round di colloqui si è svolto il 21 giugno, con la mediazione di Qatar e Pakistan
- Tra Israele e Hezbollah era stato stipulato un **fragile accordo per il cessate il fuoco in Libano**. Ma i raid dell'Idf non si sono arrestati e Hezbollah ha continuato ad attaccare: le due parti si sono accusate a vicenda di aver violato la tregua, che però sembra reggere, come segnalato dalle forze Onu sul posto. Intanto, negli Usa sono in corso i **negoziati tra Israele e Libano**
- Tensioni sulle basi Nato, Teheran accusa l'Italia: «Complici della guerra». Tajani smentisce e chiarisce con Araghchi. I [ministri italiani temono «reazioni» a carattere terroristico](#).

### **Media: «Un altro morto in attacco Israele nel nord»**

Un attacco israeliano con drone, che ha preso di mira un'area a nord di Gaza City, nella parte settentrionale della Striscia, ha ucciso un palestinese e ferito diversi altri. Lo ha riferito l'agenzia di stampa palestinese «Wafa». Le forze israeliane avrebbero colpito un gruppo di palestinesi a Beit Lahiya, nel nord di Gaza City. In un attacco precedente, sono state uccise altre tre persone nel campo di Maghazi, nel centro di Gaza, secondo quanto riferito dal personale dell'ospedale dei Martiri di Al Aqsa all'emittente panaraba «Al Jazeera».

### **Axios: «Raggiunto a Washington accordo tra Israele e Libano»**

Israele e Libano hanno raggiunto l'accordo che sarà firmato oggi a Washington. Lo riferisce Axios.

### **Axios: «Oggi possibile annuncio accordo Israele-Libano»**

Oggi a Washington, dopo quattro giorni di negoziati, è atteso l'annuncio di un accordo quadro tra Israele e Libano. Lo riferisce Axios, citando funzionari dei due Paesi.

### **Trump: «Iran ha violato il cessate il fuoco con gli attacchi a Hormuz»**

L'Iran ha violato il cessate il fuoco con i suoi attacchi contro le navi nello Stretto di Hormuz. Lo scrive Donald Trump sul suo social Truth. «L'Iran ha lanciato almeno quattro droni d'attacco unidirezionali contro navi in transito nello Stretto di Hormuz. Uno dei droni ha colpito in pieno il ponte superiore di una grande e costosissima nave da carico. Sono stati riportati danni, ma la nave ha potuto proseguire la navigazione. Noi abbiamo abbattuto altri tre droni. Si tratta, ovviamente, di una folle violazione del nostro accordo di cessate il fuoco», ha detto il presidente.

### **Gaza, attacco israeliano con drone contro autovettura: 3 morti**

Tre palestinesi sono stati uccisi nell'attacco lanciato oggi dalle forze israeliane con un drone contro un'autovettura nei pressi del campo profughi di al-Maghazi, nel centro della Striscia di Gaza. Lo riportano i media palestinesi, riferendo anche di diversi feriti, trasferiti nell'ospedale dei Martiri di Al-Aqsa di Deir al-Balah.

### **Media, crea linea di comunicazione con Usa per evitare incidenti a Hormuz**

L'Iran e gli Stati Uniti hanno creato «una linea di comunicazione» sullo Stretto di Hormuz «per prevenire incidenti che potrebbero scatenare una escalation militare». Lo ha riferito una fonte ben informata in esclusiva l'emittente iraniana Press tv, citando mediatori che hanno partecipato ai negoziati in Svizzera. L'Iran ha sottolineato che, in base all'intesa raggiunta tra Teheran e Washington, qualsiasi transito attraverso lo Stretto di Hormuz deve avvenire lungo le rotte stabilite dalla Repubblica islamica.

La Press tv ricorda che, in base all'accordo provvisorio in 14 punti firmato il 18 giugno e che ha

posto fine alla guerra iniziata lo scorso 28 febbraio, Teheran si è impegnata a fare tutto il possibile per garantire il passaggio sicuro delle navi commerciali per 60 giorni senza alcun pedaggio.

### **Moschea incendiata, 6 giovani incriminati per terrorismo**

La procura di Gerusalemme ha incriminato sei israeliani - cinque minorenni e un diciottenne - per atti di terrorismo commessi il 14 giugno nel villaggio palestinese di Deir Dibwan, vicino a Ramallah, in Cisgiordania. Gli imputati sono accusati di essersi uniti ad altri estremisti per commettere una serie di atti violenti, danni a cose e aggressione a sfondo razziale. Secondo le indagini della polizia, i giovani sono arrivati al villaggio mascherati e armati di coltelli, gas lacrimogeni e materiale infiammabile.

Hanno incendiato veicoli, attaccato le case dei residenti e lanciato pietre contro auto e abitazioni. Hanno anche appiccato un incendio all'ingresso della moschea locale durante la preghiera, utilizzando una sostanza infiammabile che ha ferito un fedele all'occhio quando un aggressore gliel'ha spruzzata addosso. Fiamme sono anche state date a terreni agricoli intorno alla comunità.

### **Wsj, base in Bahrain gravemente danneggiata cambia strategie Usa nella regione**

I missili e i droni lanciati dall'Iran durante il conflitto hanno colpito ripetutamente la base navale statunitense di Naval Support Activity Bahrain, il principale avamposto della Marina americana in Medio Oriente, provocando danni estesi che il Pentagono non ha finora reso pubblici. È quanto emerge da un'inchiesta del Wall Street Journal, basata sull'analisi di immagini satellitari, filmati diffusi sui social media e testimonianze di militari in servizio ed ex ufficiali.

Secondo il quotidiano, gli attacchi, avvenuti tra la fine di febbraio e giugno, hanno reso inutilizzabile parte del quartier generale della Quinta Flotta e danneggiato almeno una dozzina di edifici, due terminali per le comunicazioni satellitari e numerose altre infrastrutture strategiche. Il Pentagono ha confermato che non vi sono state vittime nella base e ha ribadito che le operazioni non hanno subito conseguenze significative, pur avendo evacuato gran parte del personale.

L'entità dei danni avrebbe però spinto Washington ad avviare una profonda revisione della propria presenza militare nella regione. Secondo funzionari statunitensi citati dal Wall Street Journal, il Dipartimento della Difesa starebbe valutando una riorganizzazione del dispositivo militare nel Golfo. Tra le ipotesi allo studio figurano una riduzione della presenza in Kuwait e Arabia Saudita, il trasferimento di alcune funzioni operative più a ovest, fuori dalla portata dei missili iraniani, fino all'impiego di Israele come possibile sede di alcune attività militari. Sul tavolo ci sarebbero anche la realizzazione di centri di comando sotterranei, una maggiore dispersione delle capacità operative e la scelta di non ricostruire alcune delle strutture distrutte.

L'inchiesta stima in circa 400 milioni di dollari il solo costo di ricostruzione degli edifici danneggiati nella base del Bahrain, calcolato utilizzando il modello ufficiale del Dipartimento della Difesa per la valutazione dei costi delle infrastrutture militari. La cifra, tuttavia, non comprende la sostituzione delle apparecchiature distrutte, la rimozione delle macerie, il rafforzamento delle difese e altri interventi necessari, che potrebbero far lievitare sensibilmente il conto finale. Il Center for Strategic and International Studies (Csis) stima invece tra 2,2 e 5,1 miliardi di dollari i danni complessivi subiti dalle basi statunitensi nella regione durante il conflitto, a fronte di un costo totale della guerra valutato in circa 40 miliardi di dollari.

**Il vice ministro degli Esteri iraniano: «No al passaggio sicuro da Hormuz con percorsi paralleli»**  
Il passaggio sicuro attraverso lo Stretto di Hormuz per mezzo di «accordi ambigui, percorsi paralleli o decisioni prese al di fuori delle considerazioni iraniane, in quanto Stato costiero, non è garantito». Lo ha scritto su X il vice ministro degli Esteri Kazem Gharibabadi, ribadendo che «qualsiasi quadro valido deve basarsi sulla coordinazione con l'Iran e sulle disposizioni del paragrafo cinque della nota di intenti di Islamabad», che attribuisce a Teheran il compito di assicurare la sicurezza nello Stretto nei 60 giorni della durata del memorandum di intesa. «Altrimenti, il risultato sarà la sospensione del percorso parallelo designato», ha avvertito Gharibabadi.

**Il consigliere di Khamenei: «La stabilità nella regione è grazie all'Iran, non all'Occidente»**  
La stabilità degli Stati arabi del Golfo Persico «è debitrice della gestione secolare dell'Iran dello Stretto di Hormuz», mentre nella regione il cosiddetto Occidente «non ha portato nulla se non saccheggio e violenza». Lo ha dichiarato in un post su X Ali Akhbar Velayati, consigliere della guida suprema Mojtaba Khamenei, invitando i governi della regione a non cercare conforto in «dichiarazioni commissionate» e definendoli «attori minori». «Sappiate che la vostra sopravvivenza si nutre delle briciole di questo tavolo. Nel grande riallineamento, i giocatori minori periferici non hanno posto al tavolo», ha avvertito. «Vengono eliminati, e la loro sopravvivenza strategica dipende dalla tolleranza di Teheran», ha concluso.

**Israele avverte i residenti di Al Mansouri: «Allontanatevi dall'area»**

Un drone israeliano ha lanciato oggi volantini sulla località di al Mansouri, nel Libano meridionale, a sud di Tiro. Lo riferisce l'agenzia nazionale libanese «Nna», secondo cui i volantini sono stati diffusi sopra il centro abitato. Nel messaggio, scritto in arabo e accompagnato da una mappa dell'area, l'esercito israeliano avverte i residenti che la zona è «minacciata» e invita la popolazione ad allontanarsi. «Qualsiasi avvicinamento alle forze dell'esercito israeliano vi espone al pericolo. Non avvicinatevi», si legge nel volantino, che rimanda anche alla frequenza radio 106 Fm per

ulteriori dettagli. Secondo media libanesi, si tratterebbe del primo avviso di questo tipo diffuso nel sud del Libano dall'entrata in vigore del cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah. La località di al Mansouri si trova nel distretto di Tiro, non lontano dalla fascia di confine con Israele, in un'area rimasta esposta a sorvoli, bombardamenti e operazioni mirate anche dopo la tregua.

#### **«Ritardo nei colloqui Israele-Libano per disaccordi sulle zone pilota»**

Il ritardo nei colloqui tra Israele e Libano deriva da disaccordi sulle zone pilota proposte, dalle quali Israele dovrebbe ritirarsi: lo ha riferito una fonte regionale ad Haaretz. Secondo la fonte, alle parti è stata presentata una mappa, ma nessuna delle due l'ha convalidata. Le dichiarazioni della fonte giungono dopo che un funzionario israeliano aveva affermato, prima dell'inizio dei colloqui, che le parti si sarebbero sedute «con le mappe» e avrebbero delineato le zone pilota, alcune delle quali si trovano nella zona cuscinetto occupata da Israele.